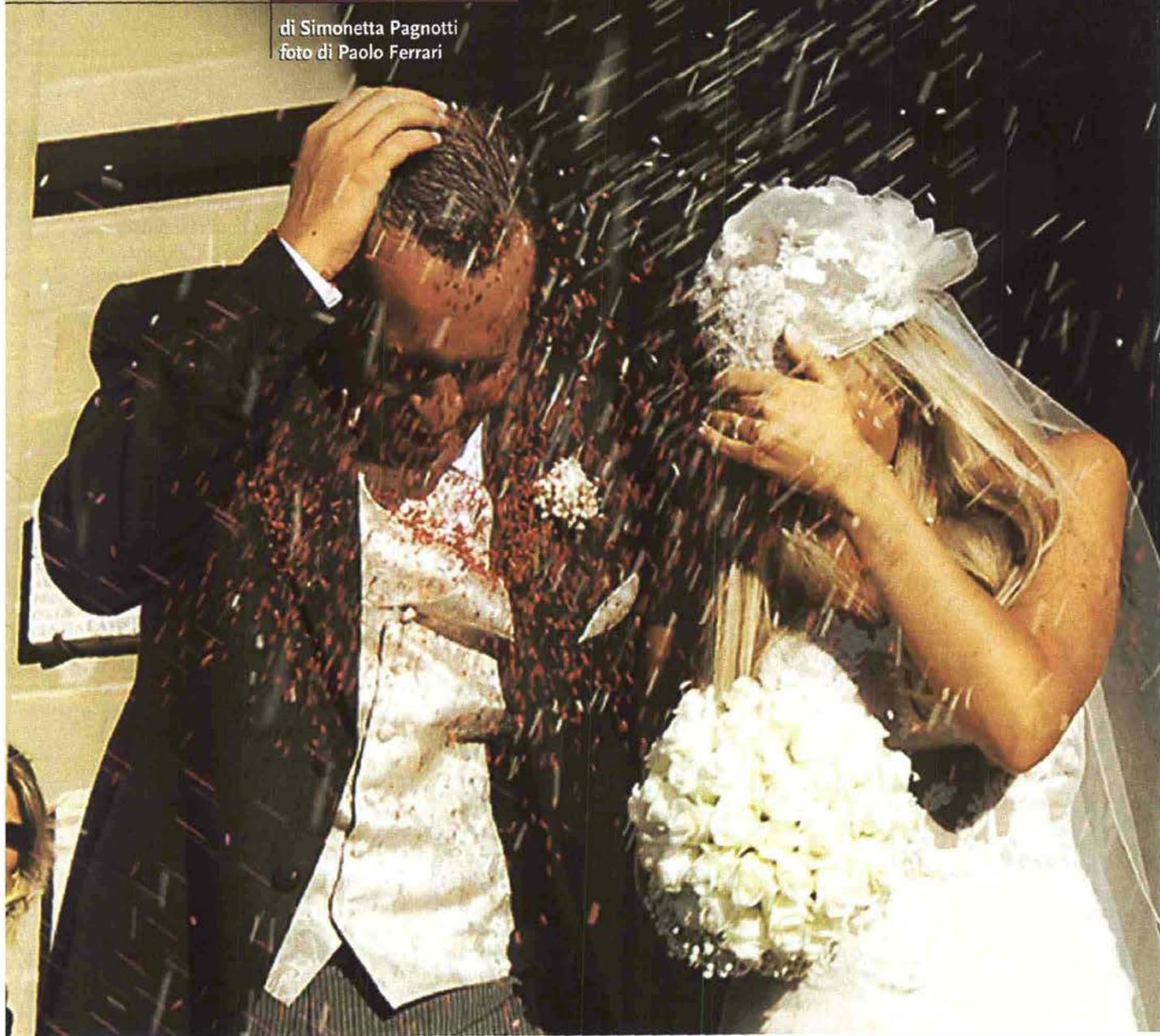


ATTUALITÀ INCHIESTA

di Simonetta Pagnotti
foto di Paolo Ferrari



www.ecostampa.it

003600

L'ambiente è riposante e raffinato. Decisamente femminile, sui toni del bianco e dell'arancio, dalle tende agli album, fino ai confetti.

Alessandra e Davide, 39 anni lei, 38 lui, sono qui per confermare la *location* del loro matrimonio. Si sposano tra un anno, ma hanno deciso di muoversi per tempo. Sono impiegati entrambi, lui lavora qui a Pavia, lei a Como, e si sono rivolti a un'agenzia «perché vogliamo un matrimonio modesto ma anche un po'

ricercato». Per questo, tramite il "passaparola", si sono affidati a Chiara Parrini e Simona Malcovati, che qualche anno fa hanno aperto a Pavia l'agenzia "Chicchi d'arancio". «Ci hanno fatto scoprire un agriturismo che fa al caso nostro, hanno capito cosa vogliamo».

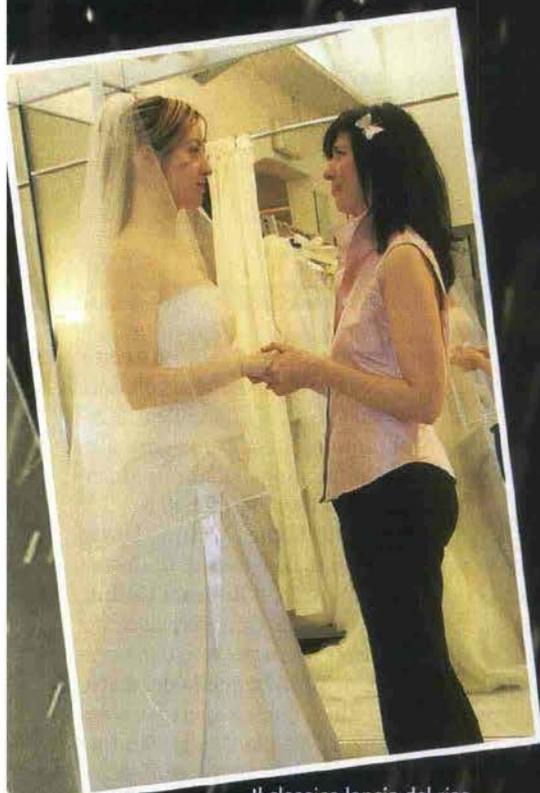
Qualche anno fa era un mestiere conosciuto quasi esclusivamente grazie al film interpretato da Jennifer Lopez, *Prima o poi mi sposo*. Poi anche da noi è arrivata l'onda d'oltreoceano e in tante

hanno scoperto che il matrimonio è bello, anzi bellissimo, e non solo per chi si sposa. Si sono date da fare e hanno aperto agenzie in quasi tutte le città italiane, specie del Centro Nord. Aspettano i futuri sposi a braccia aperte tra addobbi floreali, confetti, nastri colorati, modelli di torte a 10 strati e scatoline preziose.

Promettono un aiuto che va al di là della parcella e sconfinata nella complicità. "AAA matrimonio cercasi": ovvero, fidatevi di noi. Sono le professioniste dei

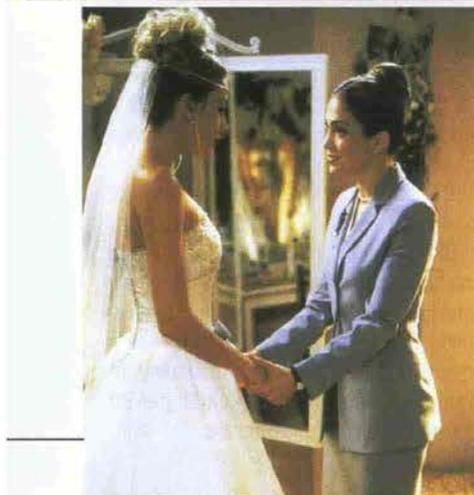
CRESCERE IN ITALIA IL NUMERO DELLE AGENZIE CHE ORGANIZZANO MATRIMONI

GLI ANGELI DEGLI SPOSI



Il classico lancio del riso.
Sopra: la nostra sposa, Francesca, prova l'abito con Paola Melle. Sotto: Jennifer Lopez (a destra) in *Prima o poi mi sposo*.

SONO DONNE, SPESSO MADRI E MOGLI A LORO VOLTA, CHE LASCIANO IL VECCHIO LAVORO PER UNO PIÙ NUOVO E CREATIVO: OCCUPARSI DI TUTTO QUELLO CHE RUOTA INTORNO ALLA CERIMONIA. DALLA CHIESA AL RINFRESCO, PERCHÉ LA COPPIA SIA CONTENTA E SENZA PROBLEMI.



fiori d'arancio, le *wedding planner* nostrane che ti prendono per mano e ti accompagnano all'altare. Le vere "wp" sono consulenti a 360 gradi. Forniscono idee originali per rendere indimenticabile il grande giorno, si accollano il peso dell'intera organizzazione, sorvegliano che tutto proceda senza intoppi, dal momento del "sì" al taglio della torta.

«Quando ci siamo sposate e siamo diventate mamme, abbiamo deciso che non potevamo più fare la spola tra Mila-

no e Pavia e abbiamo pensato d'inventarci qualcosa di nuovo». **Simona Malcovati** è laureata in Giurisprudenza, **Chiara Parrini** in Lettere moderne, e si occupavano di comunicazione. Oggi "Chicchi d'arancio" organizza una ventina di matrimoni l'anno, ha aperto una seconda sede a Milano e ha partner in "licenza d'uso" a Lodi e Brindisi.

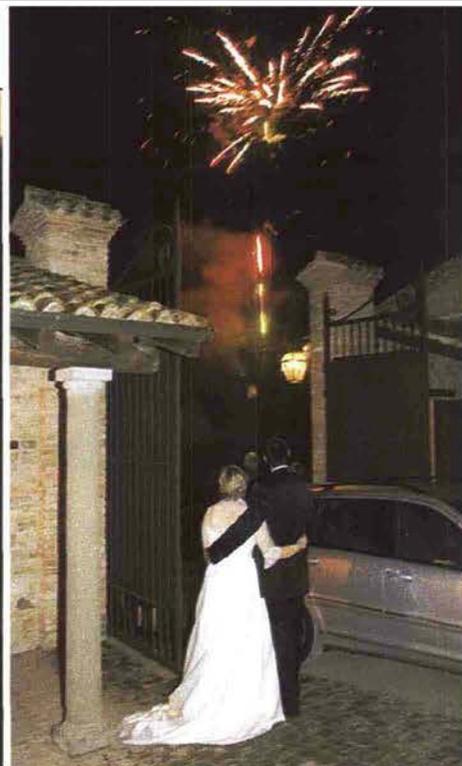
«Le coppie ci chiedono un matrimonio che interpreti i loro sogni», spiega Chiara. «Può essere un colore come te-

ATTUALITÀ INCHIESTA

GLI ANGELI DEGLI SPOSI



Roberta Gollini e Paola Melle di "We-plan" di Bologna provano un lancio floreale. A destra: fuochi d'artificio per festeggiare.



www.ecostampa.it

ma portante, dai fiori alle tovaglie alle candele, oppure una loro passione, per esempio dedicare i vari tavoli del ricevimento ai luoghi che li hanno accompagnati nel loro amore. Infine, la regia del grande giorno, la cosa fondamentale».

Il giorno del matrimonio, Chiara e Simona lasciano la maglietta di lavoro – si occupano loro stesse dell'allestimento della chiesa –, indossano la divisa elegante e consentono a mamme e zie di godersi la giornata senza ansie.

«Quando abbiamo aperto ci siamo basate sull'esperienza americana e inglese. È stata una scommessa, eravamo mosche bianche, poi siamo state sommerse da una valanga di richieste di giovani che volevano mettersi in proprio, spe-

cie dal Sud». Così sono nati i corsi di formazione on-line, il libro *Come diventare wedding planner*, edito da **Franco Angeli**, e i corsi in aula a Pavia e a Milano, letteralmente presi d'assalto.

Il sogno romantico di ogni donna

«Ci sono ragazze che vengono da lontano, anche dalla Sicilia. Le agenzie di "wp" stanno crescendo a livello esponenziale, anche se molte aprono e chiudono, perché in Italia non c'è molta apertura. Al Sud spendono di più che al Nord, per il matrimonio, ma l'organizzazione si fa in famiglia, coinvolgendo anche la capacità artigianale delle mamme e delle nonne che preparano centri e bomboniere. Da noi si lavora in

due, c'è meno tempo». Una cosa è certa. Il lavoro della "wp" piace molto alle donne. «È creativo e gioioso, si collega al sogno romantico che c'è in ognuna di noi», conclude Simona. «Inoltre, permette di conciliare lavoro e famiglia».

Anche **Paola Melle**, 32 anni, laurea in Scienze politiche e master in Gestione servizi culturali, e **Roberta Gollini**, stessa età e laurea in Conservazione dei beni culturali, sono passate dall'organizzazione di eventi a quella dei matrimoni. Nel 2006 hanno aperto a Bologna l'agenzia "We-plan". Oggi, in una città che non è una metropoli, hanno già concorrenti. «Mi ero appena sposata con Davide e l'idea mi è venuta proprio mentre organizzavo il mio matrimo-

"CARO" MATRIMONIO, QUANTO MI COSTI...

Affidarsi a un'agenzia di consulenza può costare da 1.500-2.000 euro di parcella in su, secondo l'impegno della cerimonia. «Una buona consulente ti aiuta anche a risparmiare», spiega **Chiara Parrini** di "Chicchi d'arancio". E cita l'esempio di una coppia con budget fisso di 15.000 euro tutto compreso. «Una bella sfida, ma siamo riusciti a farci stare anche i fuochi d'artificio, cui la sposa non voleva rinunciare. Agriturismo invece del cate-

ring, sempre più costoso, abito della sposa acquistato d'occasione, fiori di lavanda per la chiesa. Ma le cerimonie più semplici sono spesso le più emozionanti».

Sposarsi può diventare un vero stress, anche dal punto di vista economico. Secondo un'indagine dell'osservatorio nazionale di Federconsumatori, oggi un matrimonio "normale", senza esagerazioni hollywoodiane, costa non meno di 27 mila euro, il 40 per cento in più rispetto al

2001; mentre chi vuole emulare i fasti dei matrimoni organizzati da Antonella Clerici a *Il treno dei desideri* può arrivare a sfiorare i 50 mila euro. Anche organizzare un matrimonio in casa, avendo lo spazio adatto, può diventare molto costoso, se non si è accorti nello scegliere il catering.

«Una soluzione può essere sostituire la cena con un aperitivo o una merenda all'aperto», spiega Roberta Gollini di "We-plan", che è riuscita ad accontentare una giovane coppia di sposi facendo spendere un migliaio di euro per un cocktail per 30 persone in una torre medievale. S.P.

E CI SONO ANCHE SPOSI "SOLIDALI"

Al di là delle statistiche, ci sono molte giovani coppie che non intendono ricorrere a prestiti e ipotecare il loro futuro per un matrimonio "sopra le righe". Lo testimoniano i numerosi blog fioriti in rete, in cui chi si accinge al grande passo si scambia consigli e suggerimenti, spesso col contributo di chi si è appena sposato.

Al primo posto, idee per bomboniere e partecipazioni fai da te, ma anche indirizzi per abiti usati o d'occasione. C'è chi non dimentica di coniugare il giorno delle nozze con la solidarietà, ricordandosi che ormai in molte città italiane si trovano "bomboniere solidali". Sempre molto utile in proposito la *Guida al matrimonio in stile equo-solidale* del giornalista Giuseppe Caffulli. Imperdibile, sul tema della sobrietà, il sito www.sposisubito.it, che ha lanciato lo slogan provocatorio "sposati con 5.000 euro".

«Siamo partiti un anno e mezzo fa in seguito a una serie di matrimoni organizzati con questo stile», spiega **don Marco Sanavio**, viceparroco a Sant'Anna di Piove di Sacco, nel Padovano, ideatore dell'iniziativa. Dietro il sito ci sono esperienze concrete come quelle di Andrea e Arabella, che si sono sposati con 500 euro, tutto compreso, affittando una sala parrocchiale e invitando parenti e amici a portare ognuno qualcosa. O come quella di Vanni e Isabella, che si sono affidati a una cooperativa sociale dove lavorano ragazzi disabili.

«Queste sono scelte estreme, ma la sobrietà fa bene al matrimonio», spiega don Marco, «per questo vogliamo cercare di diffondere un modello positivo. Spesso le giovani coppie pensano di essere obbligate a fare scelte costose per non deludere le famiglie, ma una scelta sobria e contenuta mette in circolo un pensiero che aiuta i futuri sposi a concentrarsi sulle cose veramente importanti della vita a due e sullo stesso sacramento. Così, un pensiero solidale orienta anche sulle scelte future. Il giorno del matrimonio è importante, ma è solo l'inizio della vita a due. Attenzione, perché c'è anche un dopo». S.P.



Sopra, dall'alto: Carla Violetti di "Happy Days"; una sfilata di beneficenza a San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna; Simona Malcovati e Chiara Parrini di "Chicchi d'arancio" di Pavia con una sposa durante un matrimonio. A destra: gli sposi in carrozza.



nio», racconta Paola. «Nonostante giocassi in casa ho fatto una grande fatica. Ho pensato che una figura di coordinamento poteva essere preziosa, soprattutto per le coppie molto impegnate nel loro lavoro». Sfatano l'idea che chi si rivolge a una "wp" goda necessariamente di grande disponibilità economica.

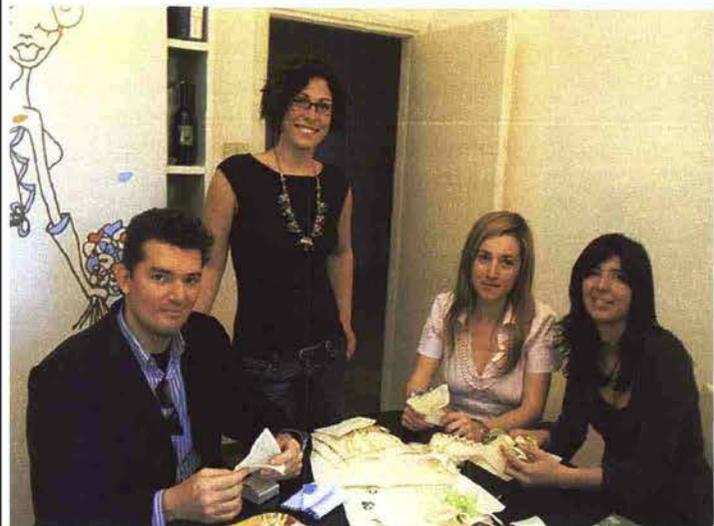
Una volta c'era la "madrina"

«In genere sono persone che capiscono l'importanza del lavoro di un consulente. Noi proponiamo preventivi di diversi fornitori, una volta capito quello che vuole una coppia cerchiamo di orientarla verso la soluzione più pratica ed efficace», spiega Roberta, «non abbiamo interesse a far spendere molto, vogliamo solo che siano contenti».

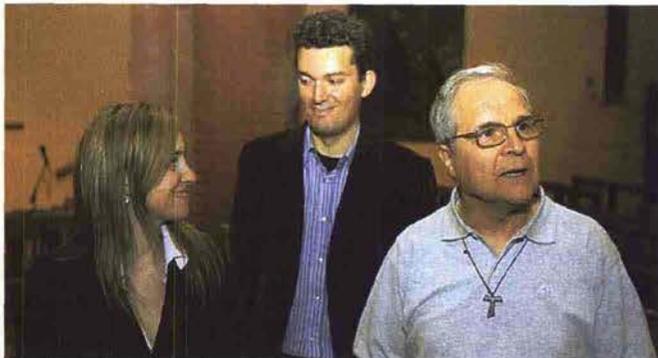
Carla Violetti, di Arezzo, è stata una pioniera. È partita negli anni '90, sfruttando soprattutto il business delle coppie straniere che cercano un matrimonio in stile italiano sotto i bei cieli di Toscana. Oggi "Happy days" è un'azienda con quattro collaboratori e organizza una ventina di matrimoni l'anno, la metà stranieri. «Studiavo psicologia, ho interrotto gli studi per fare felicemente la mamma», spiega. «Ho sempre avuto il pallino di organizzare le feste, quelle dei miei figli e quelle degli altri. Volevo che fossero belle, che avessero un senso. In fondo, noi *wedding planner* svolgiamo il ruolo che un tempo era affidato alla classica "madrina". Anche se siamo pagate, io lo vedo come un regalo che facciamo agli sposi». S.P.

ATTUALITÀ **INCHIESTA**

GLI ANGELI DEGLI SPOSI



A fianco: Angela Pappadia, titolare di "Io sposa". A sinistra: Francesca e Marco controllano le bomboniere con Paola e Roberta di "We-plan". Sotto: in chiesa con padre Virgilio.



UNA GIORNATA CON UNA COPPIA CHE STA PER SPOSARSI

«COSÌ HO REALIZZATO IL MIO GRANDE SOGNO»

FRANCESCA CI PENSA DA SEMPRE. E ORA CHE ARRIVANO LE NOZZE CON MARCO, SI È AFFIDATA A UN'AGENZIA: «DA SOLA NON POTEVO».

Francesca Battelani, 27 anni, impiegata, e Marco Farneti, 33 anni, geometra, si sposano proprio in questi giorni. Auguri! Li incontriamo a Bologna nella sede di "We-plan", mentre con Paola e Roberta controllano bomboniere e "ricordini" per i testimoni e le damigelle, gemelli e braccialetti in argento.

«Ci siamo rivolti a "We-plan" per disperazione», spiega Francesca. «Avevo deciso di fare tutto da sola, ma poi mi sono crollati i nervi. I fornitori mi chiamavano in continuazione, con mille problemi: io lavoro tutto il giorno, avrei dovuto mettermi in ferie. Loro due sono state come angeli custodi».

Marco e Francesca hanno accettato di fare insieme a noi l'ultimo giro di controllo delle location. Si sposeranno nella chiesa francescana della Santissima Annunziata. Una cerimonia tradizionale, abito bianco lungo, fedeli in oro giallo, trucco, acconciatura, 200 invitati.

«C'è tutto quello che ci può essere, e anche di più», scherza Marco, «l'importante è sposarci, ma Francesca ci tiene moltissimo. Per fortuna lavoriamo entrambi, abbiamo già la casa e poi ci aiutano i nostri genitori».

Il viaggio al posto dei regali

«Da quando Marco mi ha chiesto di sposarmi, un anno fa, l'organizzazione del matrimonio è il mio pensiero fisso», ammette Francesca. «È il mio sogno fin da bambina. Raccoglievo ritagli di giornali con abiti da favola e acconciature, nel mito del grande giorno».

Francesca è pignola e attenta ai particolari. Ha già scelto i fiori della chiesa e anche quelli del centrotavola.

La prima tappa è in chiesa, dove ci aspettano damigelle e testimoni e padre Virgilio Andrucci, che li sposerà.

«Io entrerò in ritardo, da sola, preceduta dalle damigelle. La mia musica du-

ra tre minuti. Marco mi aspetterà all'altare». Ci mostrano i libretti della Messa. «Questi ce li siamo confezionati da soli», spiega Francesca, «abbiamo scelto le letture insieme a padre Virgilio, poi ci siamo trovati più volte con i nostri amici, che hanno voluto scrivere per noi le "intenzioni" personalizzate».

Dopo la chiesa, andiamo alla villa scelta per il ricevimento, nella collina bolognese. Un ultimo controllo alle tovaglie e all'apparecchiatura. «Voglio che tutto sia perfetto», ripete Francesca. Ci sarà musica e festa fino all'alba, poi gli sposi partiranno per il viaggio di nozze, California e Polinesia, proposto come "lista" al posto dei regali.

L'ultima tappa è la prova dell'abito. Qui finalmente Francesca si rilassa e sorride alla sua immagine riflessa nello specchio, mentre le sistemano i capelli e il velo. «Per i miei vestiti scelgo solo seta e pizzi leggeri», spiega Angela Pappadia, titolare di "Io sposa", che disegna e confeziona abiti da sposa da quando aveva 18 anni. «Un abito costa intorno ai 2.000 euro, forse qualcosa di meno, purché non si scelga un pizzo o un ricamo particolare. Mi rendo conto che non è una cifra da poco, ma sono abiti fatti a mano. E poi, considerando quanto spendono oggi per sposarsi, non è certo questa la voce più importante».

SIMONETTA PAGNOTTI